



***Istituto di Istruzione Superiore  
"Salvo D'Acquisto"***

*Via Consolare, 111 - 90011 Bagheria (PA) - telf. 091903070 - fax 091903572*

*Succursale: Via città di Palermo, 138/C - 90011 Bagheria - telf. 091962362*

*Sede Coordinata presso la Sezione Carceraria Minorile Malaspina*

*C.F.8102830826*

<http://www.ipsdacquistobagheria.edu.it>

[pais042004@istruzione.it](mailto:pais042004@istruzione.it)

[pari010007@pec.istruzione.it](mailto:pari010007@pec.istruzione.it)

---

# **PIANO PER L'INCLUSIONE**

D.M. 27/12/2012 -C.M. 8del 06/03/2013-Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

**A.S. 2023/2024**

Elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/06/2023

Approvato dal Collegio dei Docenti del 27/06/2023

## INDICE

|                                                                                    |           |
|------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| PREMESSA                                                                           | 2         |
| FINALITA' GENERALI                                                                 | 3         |
| DESTINATARI                                                                        | 6         |
| ORGANI COLLEGIALI E FIGURE COINVOLTE                                               | 7         |
| PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA PER I DIVERSI BES                                        | 11        |
| ANALISI DEI PUNTI DI CRITICITA' E DI FORZA                                         | 31        |
| OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO | 36        |
| <b>APPENDICE</b>                                                                   | <b>49</b> |
| RIFERIMENTI NORMATIVI E RECENTI MODIFICHE                                          |           |
| ORGANISMI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE E DOCUMENTAZIONE                    |           |

## Premessa

La scuola italiana è inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003). In particolare l'art. 34 della Costituzione Italiana stabilisce che *“la scuola è aperta a tutti”* e l'art. 3 espressamente prevede che *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*.

In questo senso la scuola, quale parte integrante delle istituzioni statali e della Repubblica, ha il compito di assicurare a tutti il massimo raggiungimento dello sviluppo personale e delle proprie inclinazioni personali, abbattendo e superando gli ostacoli, non solo economici e sociali, ma anche quelli riferibili all'apprendimento. In linea con gli orientamenti costituzionali, l'I.I.S. “Salvo D'Acquisto” si prefigge l'obiettivo di promuovere l'inclusione di tutte le studentesse e gli studenti, creando:

1. **culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. **politiche inclusive** (sviluppando una scuola per tutti in cui la selezione del personale e le carriere siano trasparenti, tutte le nuove e i nuovi insegnanti e alunne e alunni siano accolte e accolti, vengano aiutate e aiutati ad ambientarsi e vengano valorizzate e valorizzati, organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano le/gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. **pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità delle alunne e degli alunni, mobilitando risorse, incoraggiando le alunne e gli alunni ad essere attivamente coinvolte e coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

in modo che ciascuna studentessa e ciascuno studente possa partecipare pienamente alla vita scolastica e raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

L'elaborazione del seguente Piano dell'Inclusione per l'anno scolastico 2023/2024 fornisce un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante. Il P.I. infatti non va *“interpretato come un piano formativo”* per gli alunni e le alunne con bisogni educativi speciali ma piuttosto come uno *“strumento di progettazione”* dell'offerta formativa della scuola *“in senso inclusivo; esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”*.

## ***Finalità generali***

Il P.I. (ex PAI) è un documento introdotto dalla Direttiva Miur del 27/12/2012, dalla C.M.n.8/13 e dalla successiva nota esplicativa 2563 del 22/11/2019 allo scopo di estendere il campo di intervento e di responsabilità dell'intera comunità scolastica nel garantire e migliorare l'inclusione di tutti gli studenti e le studentesse con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, ricomprendendo in questa sigla tutte le situazioni di *“disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*. *“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Questa normativa quindi ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica basato sulla certificazione della disabilità, ed estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante ad un'area più ampia individuata dall'acronimo BES che comprende:

- Alunni con disabilità (legge 104/1992)
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010)
- Svantaggio socio-economico e culturale
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutte le studentesse e gli studenti.

Partendo dall'analisi delle criticità e dei punti di forza della nostra scuola, lo scopo del P.I. è quello di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutte le studentesse e gli studenti;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Con la redazione per P.I. le istituzioni scolastiche si impegnano a:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti alle alunni e agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire le barriere all'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

Il nostro Istituto da tempo ormai sostiene la sfida di una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, considerando il P.I. non come un adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto dove realizzare concretamente una scuola per tutti e per ciascuno.

L'I.I.S. "Salvo D'acquisto" si pone infatti come obiettivo prioritario quello di fare in modo che ogni studentessa e studente "stia bene a scuola" e ciò passa attraverso il sentirsi apprezzati e il vedere "riconosciute" le proprie abilità. L'idea di inclusione muove, infatti, dalla premessa che occorre valorizzare ogni alunna/o all'interno del contesto scolastico, superando il preconcetto che i livelli di competenza raggiungibili siano legati alle etichette.

A tale scopo è stato costruito nel tempo un sistema stabile di pianificazione, progettazione, programmazione, realizzazione e controllo di azioni realmente inclusive in grado di "capitalizzare" tutte le esperienze formative personalizzate per la costruzione di competenze che includano:

- competenze di base legate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione differenziate in assi culturali (Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico – tecnologico, asse storico sociale);
- competenze chiave di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione);
- competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate in ambito dell'Unione europea (comunicazione, competenza matematica, scientifica e tecnologica, digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale);
- competenze che definiscono il profilo educativo, culturale e professionale in uscita proprio del corso di studi intrapreso (PECUP) e che nel nostro Istituto sono relative ai vari indirizzi di studio.

Tali competenze, in osservanza a quanto richiesto dal quadro normativo di riferimento (Legge 104/1992, Legge 170/2010, Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre del 2012, Circolare n. 8 del 6 Marzo del 2013),

confluiscono all'interno dei documenti di programmazione redatti per le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali e cioè nei:

- Piani Educativi Individualizzati (**PEI**), per le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/1992 (disabilità intellettiva, motoria, sensoriale, pluridisabilità, disturbi neuropsichiatrici);
- Piani Didattici Personalizzati (**PDP**) per le studentesse e gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (alunne a alunno di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studentesse e studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e dell'apprendimento di origine socio-culturale e linguistica, allieve e allievi con procedura diagnostica in corso).

I suddetti documenti rappresentano l'ordinamento logico (costruzione di senso) e cronologico (attività immerse nel tempo, calendarizzate) delle attività educative e didattiche, degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali, delle procedure di verifica e valutazione che, con riferimento a ciascuna disciplina e in relazione alle caratteristiche della/o studentessa/e (livello di partenza, risorse, limiti, stile cognitivo, motivazione, interessi, ecc.) sono realizzate per promuovere l'apprendimento significativo e coltivare i potenziali di sviluppo di ciascuna e di ciascuno.

## ***Destinatari***

Sono destinatarie e destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutte le alunne e gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi specifici di apprendimento certificabili** (Legge 170/2010, Legge 53/2003): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.
- **disturbi evolutivi specifici non certificabili**: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali/verbali, deficit della coordinazione motoria/disprassia, funzionamento intellettivo limite o misto F83, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, comportamento oppositivo/provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza.
- **alunne/i con svantaggio**: socio/economico; linguistico e/o culturale.

## ***Organi Collegiali e altre figure coinvolte***

Nell'ambito del sistema organizzativo dell'istituzione scolastica tutte le risorse umane concorrono a realizzare il successo formativo di ciascun\* studentessa e studente. In particolare:

### **1) IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

È garante dell'offerta formativa della scuola anche nella sua dimensione inclusiva. Ha funzioni gestionali, organizzative, consultive e di coordinamento di tutte le attività; individua risorse interne ed esterne, funzionali alla attuazione del progetto di inclusione; provvede alla formazione delle classi e assegna i docenti (anche di sostegno) alle classi; promuove attività di formazione/aggiornamento nell'ambito del disagio/inclusione; gestisce i rapporti con gli enti coinvolti; convoca e presiede, a meno di specifica delega, i GLO e il GLI.

### **2) IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)**

La nostra scuola istituisce annualmente il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutte le alunne e gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Leggi 53/2003 e 107/2015 di cui al D. Lgs. 66 del 2017 all'articolo 9 comma 8.

Il gruppo per l'inclusione nell'a.s. 2022/2023 è stato così composto:

- dalla Dirigente scolastica Prof.ssa Lucia Bonaffino;
- dai Docenti funzioni strumentali per l'inclusione scolastica: Proff. Maiullari Paolo Antonio e Manzella Antonino;
- dai docenti di sostegno prof.sse Orobello Giada Tiziana, Guzzo Maria e prof. La Tona Alessandro, Tarantino Carmelo, Prof.ssa D'Agati Adriana;
- dai docenti referenti degli indirizzi di studio della scuola Proff. Bosco Antonio, Bonomo Elena, La Monica Annamaria, Virruso Rosa;
- dalle seguenti Prof.sse Piazza Ornella, Scardina Rosella.

Il GLI ha i seguenti compiti:

1. rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici (PDP, PEI e altre misure didattiche di carattere dispensativo, compensativo, rafforzativo, sostitutivo, etc.);
3. consulenza e supporto alle docenti e ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. sensibilizzazione sulle problematiche legate all'inclusione anche attraverso la promozione e organizzazione di eventi formativi riguardanti problematiche legate alle situazioni di svantaggio e all'inclusione;
5. elaborazione di un "Piano per l'Inclusione" che fornisce il resoconto numerico delle studentesse e



degli studenti BES in ingresso ed in uscita e che è parte integrante, del PTOF.;

6. si interfaccia con i servizi sociali e sanitari territoriali, altre scuole, istituzioni e associazioni presenti nel territorio per attività di formazione e consulenza.

### **3) IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (GLO ex GLHO)**

#### **Composizione:**

- Dirigente scolastico
- Funzione strumentale per l'inclusione
- docenti del consiglio di classe
- docenti di sostegno dell'alunna/o disabile
- Genitori dell'alunna/o disabile
- Operatori Asl, assistente sociale,
- altro personale che opera con l'alunna/o disabile,
- l'alunna e l'alunno disabile in base al principio di autodeterminazione.

Il GLO ha il compito di stabilire quali **azioni concrete intraprendere per ogni singola/o alunna/o con disabilità**. Il compito principale è la realizzazione del dettato dell'art. 12, co 5 della legge 104/92. In seno a tale gruppo si prevede infatti la definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), a cui provvedono in maniera congiunta il consiglio di classe, i genitori dell'alunna/o con disabilità e gli operatori delle ASL che seguono la/il minore. Il Dirigente scolastico **nomina e presiede il gruppo di lavoro** ed **individua una figura di coordinamento** che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultima, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'**indicazione del numero delle ore di sostegno**. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.

### **4) COLLEGIO DEI DOCENTI**

Discute e delibera il Piano d'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel suddetto piano. Al termine dell'anno scolastico ne verifica i risultati ottenuti.

### **5) DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO:**

Prende atto di quanto emerso in sede di GLI, fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLI, si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

### **6) IL CONSIGLIO DI CLASSE**

In presenza di **allieve e allievi in situazione di disabilità**, il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi

necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL. Per esigenze particolari è possibile la richiesta al Dirigente Scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari. Relativamente al PDF e al PEI, il Consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione dei suddetti documenti.

Nel caso di **allieve e allievi con DSA**, il Consiglio di classe predispone il Piano di Studi Personalizzato (PDP) previsto dalla Legge 170/2010, ribadito nel DM del 12/7/2011 e dalle Linee guida allegate, al fine della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento, predisponendo misure dispensative e strumenti compensativi.

**Per tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali non certificati** ai sensi della L.104/92 o ai sensi della L. 170/2010, tenendo presenti i criteri restrittivi ribaditi nella Nota Ministeriale prot. N° 2563 del 22/11/2013, il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. All'interno del C.d.C. un ruolo cardine è quello del coordinatore di classe e del docente di sostegno.

## **7) IL COORDINATORE DI CLASSE:**

- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- Segnala la presenza di alunni con BES al docente referente BES;
- Presiede i consigli di classe per l'elaborazione dei percorsi individualizzati e personalizzati;
- Partecipa agli incontri del GLO operativi;
- Interagisce con la famiglia e le figure di riferimento.

## **8) IL DOCENTE DI SOSTEGNO**

Sul territorio bagherese l'I.I.S. "S. D'Acquisto" vanta una lunga tradizione nelle politiche inclusive. Trattandosi di un istituto in cui sono presenti numerosi indirizzi di istruzione professionale, è una scuola principalmente orientata al mondo delle professioni. La possibilità di ottenere una qualifica al terzo anno e di

immettersi immediatamente nel mondo del lavoro è sempre stata vista come un'opportunità da parte delle famiglie di studentesse e studenti con certificazione di disabilità. Questo negli anni ha determinato un notevole incremento nel numero delle alunne e degli alunni disabili e di conseguenza nell'organico di sostegno che è tra i più cospicui nelle scuole del territorio.

Nella nostra scuola gli insegnanti di sostegno sono considerati una vera risorsa, non solo per l'alunna/o per la/il quale sono stati nominati, ma per l'intero gruppo classe, caratterizzato spesso da situazioni di fragilità che, pur non certificate, rendono complessa la serena gestione delle classi. Gli insegnanti di sostegno:

- Partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- Fanno da supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Realizzano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza delle studentesse e degli studenti;
- Coordinano la stesura e l'applicazione del PEI.

## **9) ASSISTENTE ALL' AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE**

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato da soggetti terzi quali Città Metropolitane, ASL, Comuni, Comunità Montane, Associazioni di genitori, famiglie. L'assistente alla comunicazione opera per lo sviluppo della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

## **10) PERSONALE ATA**

Il personale di segreteria didattica raccoglie e archivia le documentazioni relative agli alunni, interagisce con la famiglia, ne cura il rapporto scuola-famiglia, collabora con i docenti referenti e curricolari. I collaboratori scolastici svolgono attività di accoglienza, di vigilanza e di assistenza all'alunna/o negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico in collaborazione con i docenti. Inoltre, ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta assistenza di base delle alunne e degli alunni con disabilità.

## **11) LA FAMIGLIA**

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- Si attiva per portare la/il figli\* da uno specialista ove necessario;
- Partecipa al GLO e agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

## ***Protocolli di accoglienza per i diversi B.E.S.***

Il protocollo di accoglienza descrive i processi di inclusione delle alunne e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio-culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni e dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessaria l'individuazione di regole e indicazioni comuni, finalizzate alla promozione di pratiche condivise da tutta la comunità scolastica. Questo non significa, però, creare dei percorsi di insegnamento-apprendimento differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composita in cui attuare molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutte e tutti.

Le modalità operative saranno necessariamente differenti in relazione ai diversi casi di disabilità, disturbo specifico e quant'altro.

Prima di addentrarci nei singoli protocolli di accoglienza, vogliamo sintetizzare le diverse tipologie di BES ed il tipo di documentazione che li accompagna.

| DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/1992 art.3, commi 1 e 3) |                                                                                                                                                      |
|-------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ❖ Minorati della vista                                      | Diagnosi Funzionale (DF) da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico (in attesa di essere ricompresa all'interno del Profilo di Funzionamento) |
| ❖ Minorati dell'udito                                       |                                                                                                                                                      |
| ❖ Minorati psicofisici                                      |                                                                                                                                                      |
| DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI                                |                                                                                                                                                      |
| ❖ DSA certificati (Legge 170/2010)                          | Certificazione da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico                                                                                     |
| ❖ Deficit nell'area del linguaggio                          | Diagnosi                                                                                                                                             |
| ❖ Deficit nelle aree non verbali                            | Diagnosi                                                                                                                                             |
| ❖ Altre problematiche severe                                | Diagnosi                                                                                                                                             |
| ❖ Funzionamento cognitivo ad alto o altissimo potenziale    | Diagnosi                                                                                                                                             |
| ❖ ADHD/DOP                                                  | Diagnosi                                                                                                                                             |
| ❖ Funzionamento cognitivo limite (borderline)               | Diagnosi                                                                                                                                             |
| SVANTAGGIO                                                  |                                                                                                                                                      |
| ❖ Socio-economico                                           | Altra documentazione                                                                                                                                 |
| ❖ Linguistico e culturale                                   | Altra documentazione                                                                                                                                 |
| ❖ Altro                                                     | Altra documentazione                                                                                                                                 |
| ALTRE SITUAZIONI                                            |                                                                                                                                                      |

## 1) PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER LA DISABILITA' CERTIFICATA

La legge quadro n.104/1992 definisce come persona con handicap *“colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”*. La Conferenza Mondiale sui diritti umani dell'ONU del 2009, precisa che *“la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”*. L'art 24, infine, riconosce *“il diritto all'istruzione delle persone con disabilità (...) senza discriminazioni e su base di pari opportunità garantendo un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli ed un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita”*.

Il decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 ha apportato alcune significative modifiche in merito alla certificazione di disabilità. Dal 1° Gennaio 2019, la domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, deve essere presentata dalla famiglia all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), che vi darà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un **Profilo di Funzionamento** (che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale) secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il Profilo di Funzionamento è propedeutico e necessario per la formulazione del **Progetto Individuale** e per la predisposizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Il Profilo di Funzionamento è redatto dall'**Unità di Valutazione Multidisciplinare** composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapeuta della riabilitazione;
- d) un assistente sociale o rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico lo studente.

I genitori dell'alunna/o con disabilità possono collaborare alla stesura del Profilo di Funzionamento; eventualmente può partecipare anche un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti del Consiglio di Classe della scuola frequentata dall'alunna/o.

Per le ore di sostegno, il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n. 66 stabilisce che sarà un nuovo organo ad avanzare la richiesta, il **Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)** a cui giungeranno le richieste dei dirigenti scolastici del territorio, che tengono in considerazione del lavoro dei **GLI** d'istituto e dei **Piani di Inclusione** approvati entro giugno dalle varie scuole.

## Documentazione che accompagna l'alunna e l'alunno disabile

- **Diagnosi funzionale (DF)**: La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo.
- **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**: Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunna/o disabile.
- **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**: Il PEI è predisposto per ogni alunna e alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito, entro i tre mesi di scuola, dai docenti del Consiglio di Classe. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe in cui è iscritta/o l'alunna/o disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF. Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti.

Il Consiglio di Classe, su proposta degli insegnanti, ma con vincolante parere dei genitori (O.M. n. 90/2001 art. 15 comma 1) può scegliere uno dei tre percorsi sotto elencati:

- 1. *percorso curricolare***: uguale a quello di tutte le alunne e gli alunni della classe;
- 2. *percorso riconducibile ai "nuclei fondanti della disciplina"***: gli obiettivi da raggiungere in tutte le discipline equivalgono alle conoscenze e alle competenze che vengono valutate dai docenti delle rispettive discipline come sufficienti per tutte le alunne e gli alunni della classe;
- 3. *percorso "differenziato"***: con obiettivi e contenuti stabiliti dal C.d.C. nell'ambito del PEI in relazione ai bisogni dell'alunna/o; il raggiungimento degli obiettivi differenziati individuati nel PEI dà diritto solo al rilascio di un attestato con la certificazione dei crediti formativi (O.M. n.90/2001 art. 15 e per gli attestati DPR n. 323 del 23 luglio 1998). L'articolo 4, comma 5 dell'Ordinanza Ministeriale

128 del 99, stabilisce che nel caso in cui il Consiglio di Classe optasse per l'adozione della valutazione differenziata, dovrà informare la famiglia, **stabilendo un termine per l'acquisizione del consenso**. Trascorso tale termine, se non sopraggiunge dissenso, la modalità proposta si intende accettata. (è opportuno, comunque, acquisire formalmente il consenso o il dissenso). In caso di diniego, l'alunna e/o l'alunno devono essere valutati in base al curriculum della classe di appartenenza.

Durante l'anno scolastico verrà effettuato il monitoraggio del PEI almeno due volte in riunioni che vedono coinvolti docenti, il responsabile BES d'istituto ed eventualmente il DS, famiglia, operatori referenti per l'alunna/o e questa/o stessa/o in base al principio di autodeterminazione.

### **Verifica e Valutazione dell'alunna e dell'alunno disabile – Indicazioni per l'esame di Stato**

**Le prove di verifica** devono essere rispondenti alla tipologia di percorso programmato nel P.E.I. dall'alunna/o.

Se il percorso è riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, le verifiche, comprese quelle delle prove d'esame, possono essere le medesime della classe oppure essere equipollenti, cioè prove che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del titolo di studio.

Le prove equipollenti possono consistere in:

- 1. mezzi diversi:* le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche (ad esempio, computer, per mezzo della dettatura all'insegnante di sostegno, ecc.)
- 2. modalità diverse:* il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).
- 3. contenuti differenti rispetto a quelli proposti dal Ministero:* in sede d'esame di Stato, la commissione (o il docente di sostegno) predisporranno una prova studiata ad hoc per le specifiche esigenze dell'alunna/o (commi 7e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/ 2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91). La prova proposta deve essere tale da poter verificare la preparazione culturale e professionale della candidata e del candidato. All'interno del Documento del 15 Maggio bisognerà esplicitare, in modo chiaro e dettagliato, tutti gli strumenti e le strategie inserite nel P.E.I., utilizzate nel corso dell'anno scolastico funzionali alla preparazione del testo delle prove d'esame da parte della commissione.
- 4. tempi più lunghi:* nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n.170).

Durante lo svolgimento delle prove d'esame di Stato la presenza dell'insegnante di sostegno è subordinata alla nomina del Presidente della commissione qualora sia determinante per lo svolgimento della prova stessa. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di Stato e acquisiscono il titolo di studio.

Se il percorso progettato nel PEI è differenziato, le prove di verifica devono essere tarate sulle effettive conoscenze e competenze della studentessa e dello studente con semplificazione, riduzione o sostituzione di argomenti, tutto finalizzato alla crescita personale e al progetto di vita auspicato per la studentessa e lo studente.

Per gli esami di stato, le studentesse e gli studenti con P.E.I. differenziato sostengono prove predisposte appositamente per loro dalla commissione (DPR 122 del 22 giugno 2009, art. 9 comma 4 e OM n. 90 del 2001, art. 11 comma 12, CM 32 del 14 marzo 2008, punto 5/b, Decreto 5669 del 12 luglio 2011, punto 6). Non è necessario sostenere tutte le classiche prove: in alcuni casi può essere sufficiente il colloquio, o il ricorso ad una sola prova scritta.

La valutazione dell'alunna/o disabile si basa su tre principi chiave:

1) **La valutazione è un diritto:** Il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L. 104/92: *“E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie (art. 12/2)”*. La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità. Per questo è importante sottolineare che ogni alunna/o, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

2) **La valutazione deve essere riferita al P.E.I.:** La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Si useranno pertanto per loro delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato. Ovviamente può succedere che il P.E.I. preveda gli stessi obiettivi della classe, eventualmente raggiunti o valutati in modo diverso.

3) **La valutazione è compito di tutti gli insegnanti:** Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

Le studentesse e gli studenti diversamente abili sono valutati in base all'Art.15 dell'O.M.90/2001:

*“per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo” “il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del PEI, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal PEI”.*

1. Nei confronti delle alunne e degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente



individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali.

2. Per le alunne e gli alunni **in situazione di handicap psichico** la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allieve/i, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato a suo tempo predisposto con la partecipazione dei genitori nei modi e nei tempi previsti dalla C. M. 258/83, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, e verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato.

Ove il Consiglio di classe riscontri che l'allieva/o abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti, decide in conformità all'art. 13 della suddetta O.M..

Qualora invece il piano educativo individualizzato **sia diversificato** in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di classe, fermo restando l'obbligo della relazione di cui al paragrafo 8 della Circolare ministeriale n. 262 del 22 settembre 1988, valuta i risultati dell'apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del citato PEI e non ai programmi ministeriali. Tali voti hanno, pertanto, valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del piano educativo individualizzato. Le predette alunne e alunni possono, di conseguenza, essere ammesse/i alla frequenza dell'anno successivo o dichiarate/i ripetenti anche per tre volte in forza del disposto di cui all'art.316 del D.Lvo 16.4.1994, n.297.

I docenti di sostegno, a norma dell'art.315, comma quinto, del D.Lvo n.297/1994, fanno parte del Consiglio di classe e partecipano, pertanto, a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe. Le scuole, per la valutazione degli alunni in situazione di handicap, possono avvalersi della consulenza dei gruppi di lavoro provinciali per l'integrazione scolastica, ai sensi dell'art.317, terzo comma, del D.Lgs. 297/94.

### **Le prove INVALSI per le studentesse e gli studenti con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92**

La gestione della partecipazione delle studentesse e degli studenti alle prove standardizzate nazionali è regolamentata dalle note pubblicate da INVALSI annualmente.

Qualunque sia la tipologia di disabilità di un'alunna/o, essa deve essere segnalata sulla Scheda-risposta dei singoli studenti, barrando l'opzione più appropriata fra quelle di seguito indicate. Ciò consentirà di considerare a parte i risultati delle alunne e degli alunni disabili e di non farli rientrare nella elaborazione statistica dei risultati di tutte le altre alunne e gli altri alunni. La decisione di far partecipare o meno (e se sì con quali modalità) le alunne e gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva (o di altra disabilità grave), seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della singola scuola.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI secondo le modalità previste dal proprio PEI. In base a tale documento i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove o decidere di farle svolgere nel loro formato standard. Pertanto per le alunne e gli alunni con disabilità, il consiglio di classe può decidere di dispensare l'alunna/o da una o più prove. Anche se un'allieva e/o un allievo dispensati non partecipano a una o più prove INVALSI, il consiglio di classe può comunque decidere di coinvolgerlo ugualmente e di farlo essere presente durante la somministrazione, predisponendo una prova personalizzata oppure utilizzando le prove personalizzate proposte da INVALSI stessa. L'eventuale presenza del docente di sostegno deve essere però organizzata in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle prove per le altre alunne e gli altri alunni. Gli allievi dispensati da una o più prove o che sostengono prove differenziate secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non ricevono al termine del ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.

Riassumendo, quindi si possono avere le seguenti situazioni:

### **1) Programmazione e valutazione uguale a quella della classe:**

Le alunne e gli alunni in situazione di disabilità fisica o psichica, senza gravi compromissioni a livello cognitivo, potranno seguire la programmazione ministeriale comune alla classe, affiancati da un docente di sostegno, con metodologia individualizzata, in relazione alle difficoltà evidenziate. Qualora l'alunna/o evidenzi particolari difficoltà nel seguire con successo la programmazione ministeriale, il Consiglio di Classe progetterà una programmazione per obiettivi minimi; valuterà il tipo di handicap e di difficoltà specifiche dell'alunna/o e stabilirà contenuti ridotti o semplificati con conseguente adeguamento della valutazione. Le scelte effettuate saranno evidenziate nel P.E.I. con l'indicazione delle modalità operative da seguire e delle discipline coinvolte. Entrambe le tipologie di programmazione permetteranno alle alunne e agli alunni di conseguire titoli di studio aventi valore legale: L'allieva/o segue una programmazione uguale a quella della classe, svolgendo un programma del tutto uguale o basato sulle competenze e sui contenuti essenziali delle materie (obiettivi minimi).

### **2) Programmazione e valutazione equipollente a quella della classe:**

L'allieva/o segue una programmazione equipollente che conserva la medesima valenza formativa della programmazione normale. Le alunne e gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di Stato e possono conseguire il titolo di studio. Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

### **3) Programmazione e valutazione differenziata**

L'allieva/o segue una programmazione differenziata, che si realizza attraverso P.E.I. in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali. È necessario il consenso della famiglia, che può scegliere la programmazione differenziata o invece quella normale. Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunna/o seguirà la programmazione normale. In caso di programmazione differenziata le alunne e gli alunni vengono valutate/i con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. e non viene conseguito il titolo di studio valido ai fini del proseguimento degli studi universitari e ai fini dell'inserimento lavorativo dove il titolo di accesso richiesto sia il diploma. Le studentesse e gli studenti possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali. (Rif. O.M. 90/2001 Art.15)

**N.B.:** È possibile passare nel percorso scolastico da una programmazione differenziata ad una normale senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, se il Consiglio di Classe riscontra che l'alunna/o abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti.

## 2) PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.M. 12/07/11, Legge 170/2010, Legge 53/2003)

Con il termine Disturbi Specifici di Apprendimento si comprende un gruppo eterogeneo di disturbi che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, della lettura, della scrittura, del calcolo, dell'organizzazione dello spazio in una situazione in cui il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età.

La legge 170/10 specifica che rientrano nei Disturbi Specifici di Apprendimento tutti e soli i seguenti disturbi:

- **DISLESSIA:** è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.
- **DISORTOGRAFIA:** è la difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.
- **DISGRAFIA:** è la difficoltà nella grafia.
- **DISCALCULIA:** è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

I DSA prevedono una segnalazione specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi. Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno e tali informazioni devono essere precise e devono contenere anche le indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.

La legge 170/10 stabilisce, per la studentessa e lo studente con certificazione DSA, il diritto ad avere una Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) che tenga conto del suo specifico disturbo e dei suoi punti di forza e delle sue debolezze, al fine da permetterle/gli il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati per ogni singola disciplina oltre che degli obiettivi didattici ed educativi trasversali.

Le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA* allegate al DM 12 Luglio 2011 (a cui si rimanda) forniscono indicazioni chiare sulla didattica da utilizzare in presenza di DSA all'interno della classe.

Il P.I. per le studentesse e gli studenti con disturbi specifici di apprendimento del nostro istituto vuol essere una guida orientativa (non certo esaustiva) d'informazione, riguardante l'accoglienza e gli interventi didattici da progettare.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che l'istituto intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento delle alunne e degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del PDP);
- l'aspetto affettivo-relazionale.

Il nostro istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- diffondere l'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- supportare l'alunna/o nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche.

Di seguito vengono definiti i compiti di ognuno nel processo di accoglienza e inclusione delle studentesse e studenti DSA.

### **La famiglia**

Inoltre la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura. Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del consiglio di classe e il coordinatore di classe.

### **La certificazione**

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate. Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012) ed hanno validità per il successivo ciclo di studi. Prima del conseguimento della maturità deve essere aggiornato il profilo di funzionamento.

### **Segreteria didattica**

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione. Predispone l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

### **Responsabile DSA**

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia.

### **Consiglio di classe e coordinatore**

Valuta la necessità di un PDP per l'alunna/o. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

### **Dirigente Scolastico**

Prende visione del PDP.

### **Coordinatore di classe**

Condivide il PDP con la famiglia richiedendone la sottoscrizione. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto. **In caso di accettazione** il PDP diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunn\*, la copia consegnata alla famiglia. **In caso di rifiuto** il PDP non diviene operativo, l'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunna/o e nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il consiglio di classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

### **Procedura in caso di sospetto di DSA**

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un/a suo/a alunno/a possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di classe.

Il Coordinatore di classe dovrà:

- sentire il parere degli altri docenti del CdC
- monitorerà la situazione per un congruo intervallo di tempo insieme a tutto il Consiglio di classe.

Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di classe ne informerà il referente DSA. Il Coordinatore di classe ed eventualmente il referente DSA convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

### **Fasi del protocollo per alunne e alunni con DSA**

| FASE                                  | NUOVA DIAGNOSI | CASO GIA' IN CARICO | PERIODO INDICATIVO |
|---------------------------------------|----------------|---------------------|--------------------|
| Acquisizione diagnosi specialistica   | X              |                     |                    |
| Incontro per la raccolta informazioni | X              | eventuale           | Settembre          |
| Incontro per la redazione del PDP     | X              | X                   | Ottobre*           |
| Incontro di verifica intermedia       | X              | X                   | Febbraio           |
| Incontro di verifica finale           | eventuale      | eventuale           | Giugno             |

\* fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'a.s., 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di a.s. In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace.

### **Verifica e Valutazione dell'alunna e dell'alunno con DSA**

In base a quanto previsto nella C.M. del 5 ottobre 2004 n. 4099, nella C.M. del 10 maggio 2007 n. 4674, nella cir. MIUR del 28 maggio 2009, nel D.P.R. del 22 giugno n. 122, art. 10., le studentesse e gli studenti affette/i da DSA hanno diritto ad una diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti di verifica secondo quanto stabilito nel loro PDP. Questi strumenti, esplicitati in fase di programmazione iniziale, costituiscono la premessa per la successiva valutazione dei livelli di apprendimento effettuata da ogni docente.

L'art.6 del DM 5669 del luglio 2011 sottolinea che le istituzioni scolastiche devono *“adottare modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria”*.

### **Indicazioni per lo svolgimento degli esami di Stato**

L'art. 20 (*“Esame di Stato per le studentesse e gli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento”*) del **DLGS 62/2017** (*“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”*) stabilisce che: *“la commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati (Comma 10)”*.

In sintesi, gli alunni DSA potranno affrontare l'Esame di stato svolgendo tutte le stesse prove degli altri studenti, utilizzando però le misure compensative e dispensative sperimentate durante l'anno scolastico in accordo con il PDP predisposto dal Cdc. Il documento allegato al *“Documento del 15 maggio”*, indicherà contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

### **Le prove INVALSI per le studentesse e gli studenti con DSA**

Si precisa che le prove Invalsi non sono finalizzate alla valutazione individuale delle alunne e degli alunni ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico. Le alunne e gli alunni con DSA, certificati ai sensi della l.170/2010, possono svolgere le prove (decide la scuola) a condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo. In ogni caso la scuola provvede ad inserire la presenza dell'alunna/o con DSA sulla

mascherina elettronica per la raccolta delle informazioni di contesti individuali e in quella per l'inserimento delle risposte della/o studentessa/e. La segnalazione del bisogno educativo speciale consentirà di considerare i risultati delle alunne e degli alunni interessate/i nel rispetto della massima inclusione, e al contempo permetterà alle scuole di disporre di dati informativi e articolati. Per le scuole che ne facciano richiesta all'atto della registrazione, l'Invalsi mette a disposizione, le prove in formato audio per l'ascolto individuale in cuffia delle prove lette da un sintetizzatore vocale.



### **3) PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (ESCLUSI DA L.104/92 e L.170/10)**

La nostra scuola in ottemperanza della Direttiva MIUR, 27 Dicembre 2012, *“Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e della successiva Circolare Ministeriale n°8 del 6 Marzo 2013 *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”*, predispone un piano di interventi volti a garantire il successo formativo di tutte/i e di ciascuna e ciascuno. *“In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che la scuola offre un'adeguata e personalizzata risposta”* (Premessa della Direttiva BES 27.12.2012).

Rientrano nei disturbi evolutivi specifici tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010, come ad esempio:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- disturbo oppositivo provocatorio;
- disturbo della condotta;
- disturbi d'ansia;
- funzionamento intellettivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

*n.b.: È bene ricordare che il disagio è una difficoltà che ha carattere transitorio e non ordinario, il disturbo ha una base neurologica e quindi carattere permanente.*

#### **Individuazione della/o studentessa/e**

Il consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Il consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunna/o che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

#### **Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato**

Il consiglio di classe predispone gli interventi d'inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo. Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

### **Attivazione del Piano Didattico Personalizzato**

Il Piano Didattico Personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano. Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere visionata anche dal Dirigente Scolastico. Il coordinatore di classe informa il referente d'istituto per l'inclusione del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i consigli di classe. Il consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

#### **4) PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER LO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE (ALUNNI STRANIERI)**

L'alunna/o coinvolta/o in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale vive un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica che condiziona le sue relazioni con l'ambiente, i contesti e le persone e che può manifestarsi in un disagio scolastico che, va oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento. Si tratta di un fenomeno complesso, legato a variabili personali e sociali, come le caratteristiche soggettive e il contesto familiare/culturale. Assume varie forme, dal basso rendimento scolastico rispetto alle reali capacità del soggetto, all'assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico fino a problematiche comportamentali, come scarsa tolleranza delle frustrazioni, fenomeni di prepotenza e bullismo. Per questo tipo di bisogno non esiste una certificazione medica e la scuola è chiamata all'individuazione dello svantaggio attraverso un'osservazione strutturata e la collaborazione con i servizi territoriali competenti e la famiglia. Attraverso un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo, si potranno quindi prevedere delle misure per ridurre il disagio scolastico e favorire la piena inclusione e il successo formativo.

##### **Protocollo di accoglienza delle alunne e degli alunni stranieri.**

Per l'integrazione delle alunne e degli alunni stranieri si fa riferimento a:

- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. n.4233 del 19 febbraio 2014)
- Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che presenta una modalità condivisa, corretta e pianificata per l'inserimento delle alunne e degli alunni stranieri ed in particolare per quelle/i che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Al momento dell'iscrizione della/o studentessa/e, un addetto agli uffici di segreteria:

- accoglie la richiesta di iscrizione
- acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) eventualmente rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF)
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunna/o.

L'assegnazione alla classe (per le alunne e gli alunni iscritte/i in corso d'anno e/o iscritte/i ad inizio d'anno, ma appena arrivate/i in Italia) viene valutata dalla Commissione e tiene conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere la/lo studentessa/e in una classe di studio eventualmente già posseduta dall'alunna/o);

- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di alunne/i di medesima nazionalità che possano essere da supporto nell'inserimento;
- di una equilibrata distribuzione di alunne e alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;
- della somministrazione alla/o studentessa/e test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento, la Funzione Strumentale fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sulla/o studentessa/e, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

**La valutazione** delle alunne e degli alunni stranieri pone diversi problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La normativa esistente sulle alunne/i con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto *“Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* del 2010 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella sommativa. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunna e dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche;
- valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà;
- tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti;
- nella produzione scritta si deve tener conto dei contenuti e non della forma.

È sempre bene considerare il livello di partenza dell'alunna/o, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità; il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione d'italiano.

Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel primo periodo (trimestre o quadrimestre) della valutazione.

La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del primo periodo negli spazi riservati alle discipline con un (\*) o un valore numerico contrassegnato da (\*\*), a seconda della data di arrivo dell'alunna/o e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche.

I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

\* *“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno/a si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. (L’enunciato viene utilizzato quando l’arrivo dell’alunno/a è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).*

\*\* *“La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua.*

## 5) PROTOCOLLO PER LE ALUNNE E GLI ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI

Se un'alunna/o necessita di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il “*protocollo farmaci*” secondo la normativa ministeriale vigente (**nota MIUR n. 2312 del 25/11/2005**).

La procedura operativa per la somministrazione dei farmaci prevede i seguenti passi:

- **la famiglia** sottopone al Dirigente Scolastico la richiesta di autorizzazione di somministrazione di farmaci a scuola completa della Certificazione dello stato di malattia e relativo Piano Terapeutico, redatta dal Medico (medico del SSR in convenzione o dipendente di struttura sanitaria accreditata). La richiesta deve essere presentata al Dirigente Scolastico ad ogni cambio di ciclo scolastico e anche in caso di trasferimento/passaggio ad altra istituzione scolastica. La richiesta deve indicare i recapiti dei genitori o di altre persone delegate per contatti in caso di necessità da parte della scuola. Nella richiesta i genitori (o chi esercita la potestà genitoriale o lo Studente maggiorenne) devono dichiarare di:

- a) essere consapevoli che nel caso in cui la somministrazione sia effettuata dal personale scolastico resosi disponibile, lo stesso non deve avere né competenze né funzioni sanitarie;
- b) autorizzare il personale della scuola a somministrare il farmaco secondo le indicazioni del Piano Terapeutico e di sollevarlo da ogni responsabilità derivante dalla somministrazione del farmaco stesso;
- c) impegnarsi a fornire alla scuola i farmaci prescritti nel Piano Terapeutico, in confezione integra da conservare a scuola e l'eventuale materiale necessario alla somministrazione (es. cotone, disinfettante, siringhe, guanti, etc.) necessario per la somministrazione, nonché a provvedere a rinnovare le forniture in tempi utili in seguito all'avvenuto consumo e/o in prossimità della data di scadenza;

- **Il Dirigente Scolastico**, una volta valutata la conformità e la completezza della richiesta dovrà informare il Consiglio di Classe, individuare i docenti e/o il personale ATA, che si rendano volontariamente disponibili ad intervenire per la somministrazione del farmaco prescritto; individua le modalità e gli spazi per la corretta conservazione del farmaco; successivamente comunica ai genitori l'avvio della procedura e garantisce la tutela della privacy per la/o studentessa/e.

Si ricorda che l'auto-somministrazione del farmaco è prevista solo per i casi in cui l'alunna/o, per età, esperienza, addestramento, è autonoma/o nella gestione del problema di salute e se è minorenni va sempre esplicitamente autorizzata dai genitori (o da coloro che esercitano la potestà genitoriale).

Se un'alunna/o assume farmaci in contesto extra scolastico ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunna/o.

## **6) PROTOCOLLO PER L'ISTRUZIONE DOMICILIARE**

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunne e alunni che a causa di patologie croniche o temporanee non possono frequentare regolarmente la scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni. La patologia ed il periodo di impedimento a frequentare la scuola devono essere debitamente certificati da una struttura ospedaliera competente o dal medico competente.

La procedura per l'attivazione del servizio prevede:

- La richiesta dell'attivazione del servizio da parte dei genitori alla scuola dove la/o studentessa/e è iscritta/o;
- Il Cdc elabora un PDP per l'alunna e l'alunno impossibilitata/o alla frequenza scolastica con l'indicazione dei docenti che si rendono disponibili e del monte ore previsto per disciplina che prevede un intervento didattico;
- Il progetto viene approvato dal Collegio Docenti, dal Consiglio di Istituto ed inserito nel PTOF;
- La richiesta viene poi inoltrata all'USR che procede alla valutazione della documentazione e alla successiva assegnazione delle risorse finanziarie per l'attuazione del progetto di istruzione a domicilio;
- Qualora non tutte le discipline possano essere oggetto di istruzione domiciliare è necessario che la scuola attivi modalità di insegnamento a distanza, attraverso l'uso di moderne tecnologie informatiche e telematiche (videochiamate, podcast, piattaforme digitali);

Per ogni ulteriore dettaglio in merito al servizio dell'istruzione domiciliare si rimanda al seguente link:

<http://usr.istruzione.lombardia.gov.it/istruzione/scuola-inospedale-e-istruzione-domiciliare/>

## ANALISI DEI PUNTI DI CRITICITA' E DI FORZA

| A. Rilevazione dei BES presenti:                                                          | NUMERO     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>                       |            |
| Minorati Vista                                                                            | 0          |
| Minorati Udito                                                                            | 0          |
| Psicofisici                                                                               | 91         |
| <b>TOTALE</b>                                                                             | <b>91</b>  |
| <b>2. Disturbi Evolutivi Specifici (Legge 107/2010)</b>                                   |            |
| DSA                                                                                       | 24         |
| ADHD/DOP                                                                                  |            |
| Borderline cognitivo                                                                      |            |
| Altro                                                                                     |            |
| <b>TOTALE</b>                                                                             | <b>24</b>  |
| <b>3. Svantaggio (Viene indicato il disagio prevalente)</b>                               |            |
| Socio-economico                                                                           | 11         |
| Linguistico-culturale                                                                     |            |
| Disagio comportamentale/relazionale                                                       |            |
| Altro                                                                                     |            |
| <b>TOTALE</b>                                                                             | <b>11</b>  |
| <b>Totali</b>                                                                             | <b>124</b> |
| <b>% su popolazione scolastica diurna</b>                                                 | <b>12%</b> |
|                                                                                           |            |
| <b>N° PEI da redigere o da aggiornare dai GLO</b>                                         | <b>91</b>  |
| <b>N° di PDP da redigere o aggiornare dai CdC in presenza di certificazione sanitaria</b> | <b>24</b>  |
| <b>N° di PDP da redigere dai CdC o aggiornare in assenza di certificazione sanitaria</b>  | <b>11</b>  |

| B. Risorse professionali specifiche<br>(nell'a.s. 2020/2021) | Prevalentemente utilizzate in...                                  | Sì /No |
|--------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|--------|
| Insegnanti di sostegno                                       | Attività didattica individualizzate e di gruppo e a classi aperte | SI     |
| AEC – Educatori                                              |                                                                   | NO     |



|                                              |                                                                                                                               |    |
|----------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Assistenti alla comunicazione                | Attività individualizzata, di facilitazione e di raccordo comunicativo anche attraverso LIS e strumenti multimediali.         | SI |
| Assistenti all'autonomia                     | Attività laboratoriali integrate e di supporto ai docenti per lo sviluppo delle autonomie personali e sociali.                | SI |
| Funzioni strumentali / coordinamento         | Coordinamento attività                                                                                                        | SI |
| Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES) | Coordinamento attività specifiche e predisposizione degli atti documentali                                                    | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni    | Attività di supporto agli alunni in difficoltà.<br>Consulenza sulle strategie di intervento contro la dispersione scolastica. | SI |
| Docenti tutor                                | Solo al biennio per la compilazione e il monitoraggio dei PFI                                                                 | SI |

| <b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>                  | Attraverso...                                                | <b>Si/No</b> |
|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------------|
| <b>Coordinatori di classe e simili</b>                        | Partecipazione a GLO                                         | SI           |
|                                                               | Rapporti con famiglie                                        | SI           |
|                                                               | Tutoraggio alunni                                            |              |
|                                                               | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI           |
| <b>Docenti con specifica formazione (Docenti di Sostegno)</b> | Partecipazione a GLO                                         | SI           |
|                                                               | Partecipazione a GLI                                         | SI           |
|                                                               | Rapporti con famiglie                                        | SI           |
|                                                               | Tutoraggio alunni                                            | SI           |
|                                                               | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI           |
| <b>Altri docenti</b>                                          | Partecipazione a GLI                                         | SI           |
|                                                               | Rapporti con famiglie                                        | SI           |
|                                                               | Tutoraggio alunni                                            | SI           |
|                                                               | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI           |

|                                        |                                      |    |
|----------------------------------------|--------------------------------------|----|
| <b>D. Coinvolgimento personale ATA</b> | Assistenza alunni disabili           | SI |
|                                        | Assistenza in progetti di inclusione | SI |

|                                   |                                                                  |    |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------|----|
| <b>E. Coinvolgimento famiglie</b> | Coinvolgimento in progetti di inclusione                         | SI |
|                                   | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |

|                                                                                                                         |                                                                              |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------|----|
| <b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b> | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità    | SI |
|                                                                                                                         | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |
|                                                                                                                         | Procedure condivise di intervento sulla disabilità                           | SI |
|                                                                                                                         | Procedure condivise di intervento su disagio e simili                        | SI |
|                                                                                                                         | Progetti territoriali integrati                                              | SI |
|                                                                                                                         | Progetti integrati a livello di singola scuola                               | NO |
|                                                                                                                         | Rapporti con CTS / CTI                                                       | SI |

|                                                        |                                                |    |
|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------|----|
| <b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato.</b> | Progetti territoriali integrati                | SI |
|                                                        | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI |
|                                                        | Progetti a livello di reti di scuole           | SI |

|                              |                                                                                                   |    |
|------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <b>H. Formazione docenti</b> | Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe                               | SI |
|                              | Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva                | SI |
|                              | Didattica interculturale / italiano L2                                                            | NO |
|                              | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)                         | SI |
|                              | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI |

| <b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>                                                                                           | <b>0</b> | <b>1</b> | <b>2</b> | <b>3</b> | <b>4</b> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo                                                                                |          |          |          |          | <b>X</b> |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti                                                          |          |          | <b>X</b> |          |          |
| Disponibilità a partecipare a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti                                                       |          |          | <b>X</b> |          |          |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;                                                                                   |          |          | <b>X</b> |          |          |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola                                                                         |          |          |          |          | <b>X</b> |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;                              |          | <b>X</b> |          |          |          |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;    |          | <b>X</b> |          |          |          |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;                                                   |          |          |          |          | <b>X</b> |
| Valorizzazione delle risorse esistenti                                                                                                                |          |          |          |          | <b>X</b> |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione                                       |          |          |          | <b>X</b> |          |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, universitario e al successivo inserimento lavorativo. |          |          | <b>X</b> |          |          |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>                                                                                 |          |          |          |          |          |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>                                            |          |          |          |          |          |

## **PUNTI DI FORZA**

- Presenza di Funzioni Strumentali, Referenti e Coordinatori, impegnati negli aspetti organizzativi e gestionali e nel supporto dei docenti.
- La scuola dispone di un sistema di accoglienza e di protocolli organizzativi, predisposti dal Collegio docenti e dal PTOF, sviluppati da un'apposita commissione.
- Vengono accolte le studentesse e gli studenti in ingresso considerando i bisogni e rilevando le difficoltà relazionali e di apprendimento.
- I consigli di classe operano scelte flessibili, a seconda delle difficoltà delle studentesse e degli studenti, modificando anche i tempi delle attività e gli spazi utilizzati.

- Da alcuni anni nel nostro istituto sono presenti il laboratorio artistico e quello musicale che coinvolgono quelle studentesse e quegli studenti che hanno difficoltà a rimanere per troppo tempo in classe e trovano in questi luoghi l'opportunità di esprimere competenze in altri settori.
- La scuola ha sottoscritto diversi accordi di rete con altre scuole del territorio, volti a favorire la riflessione ed il confronto sulle più importanti problematiche relative all'inclusione e ad individuare e mettere in atto strategie comuni in grado di favorire il benessere di tutti gli studenti e studentesse ed in particolare di quelli/e con BES.
- La scuola documenta le buone pratiche inclusive.
- La scuola ospita annualmente un numero elevato di tirocinanti iscritti ai corsi universitari di specializzazione per le attività di sostegno. Questo alimenta ulteriormente le compresenze in classe e permette alle studentesse e agli studenti di approcciarsi con altri docenti portatori di nuove metodologie didattiche e approcci personali e professionali, ricavando da tutto questo un forte arricchimento.
- Nel corrente anno scolastico la scuola ha attivato uno sportello psicologico ed uno sportelli psicopedagogico che hanno previsto incontri individuali e interventi sul gruppo classe che hanno avuto lo scopo di sostenere la studentessa e lo studente in difficoltà e migliorare le relazioni tra pari.

### **PUNTI DI CRITICITA'**

- Si registra una significativa presenza di alunne alunni in difficoltà per i quali non è facile avviare un percorso personalizzato anche a causa di una scarsa collaborazione delle famiglie.
- Nonostante gli immani sforzi compiuti dalla scuola, rimane scarsa la collaborazione con le famiglie, spesso completamente assenti dal processo di crescita culturale e di formazione delle/i proprie/i figlie/i.
- Risultano spesso inadeguate le competenze digitali di quasi tutt\* le alunne e gli alunni più fragili.
- Non sempre è chiaro il dialogo tra docenti relativamente alle strategie da mettere in atto.
- La valutazione delle studentesse e degli studenti disabili è spesso poco coerente a quanto progettato nel PEI.
- Eccessivo turn over dei docenti di sostegno che non permette di garantire la continuità.
- Poche risorse finanziarie con le quali strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Non esistono sul territorio centri specializzati per specifiche disabilità.

## OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La Scuola, visti gli indirizzi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa individuati dalla Dirigente Scolastica nel suo Atto di Indirizzo, elabora attraverso il presente P.I. una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra tutto il personale. Fondamentale a tale scopo è sviluppare una maggiore consapevolezza nell'organizzazione e nella gestione delle studentesse e degli studenti con B.E.S.. L'istituto si impegna a potenziare le attività del GLI, coinvolgendone tutte le componenti al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012 e dalla L. 53/2003.

Ferma restando questa priorità, l'Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- Essere informati sulle problematiche relative all'alunna/o con disabilità e/o BES;
- Discutere e approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi fissati;
- Contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi fissati;
- Monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento delle studentesse e degli studenti con disabilità;
- Individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio sanitari.

Nella nostra scuola l'organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure i cui compiti sono riportati nella sezione ***Organi Collegiali e altre figure coinvolte:***

- **GLI**
- **Consigli di classe**
- **Coordinatori di classe**
- **GLO**
- **Collegio dei docenti**
- **Le Famiglie**
- **L'Equipe multidisciplinare**

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

All'inizio di ogni anno scolastico, il GLI considera l'opportunità e la necessità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite ai casi di BES presenti nella scuola. Lo scopo della formazione è offrire a tutti la possibilità di acquisire competenze ed abilità spendibili all'interno della propria attività lavorativa, al fine di ampliare le conoscenze e adottare metodologie e strumenti più corrispondenti alle esigenze didattiche-educative degli allievi. All'intero del Piano della Formazione Docenti allegato al PTOF, verranno previsti i seguenti interventi di formazione su:

- ✓ metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- ✓ strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- ✓ nuove tecnologie per l'inclusione
- ✓ le norme a favore dell'inclusione
- ✓ strumenti per la valutazione

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda delle nuove studentesse e dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti

Tali interventi formativi potranno essere organizzati dalla scuola in autonomia o in collaborazione con altri istituti o con la rete d'ambito. Il GLI provvederà a pubblicizzare all'interno dell'Istituto le iniziative formative in materia, siano esse organizzate dalla scuola che da altre istituzioni. Si farà anche carico di mettere a disposizione informazioni e materiali didattico-educativi di vario genere a supporto dei docenti riguardanti questo tipo di problematiche.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

In un sistema inclusivo l'alunna/o è protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Il nostro istituto valuta attentamente il profilo di ogni studentessa/e, considerando in particolar modo il progresso nell'apprendimento e nella formazione complessiva rispetto a:

- Scarto tra il livello di partenza e quello di arrivo nell'approssimazione agli obiettivi;
- Conoscenza e comprensione dei contenuti delle singole discipline (in termini di concetti fondanti e operazioni mentali);
- Raggiungimento di competenze in termini di evidenze;

- Partecipazione all'attività didattica (interesse, impegno);
- Continuità e sistematicità dei processi di apprendimento;
- Conoscenza ed uso corretto dei linguaggi specifici delle discipline.

Valutare un'alunna/o con BES coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Gli insegnanti del consiglio di classe dopo un primo periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, predisporranno i PIANI in cui ogni docente illustrerà come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli della classe.

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Sarà prevista una debita calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi dovranno essere sempre chiaramente comunicati all'allievo. Si potranno inoltre adottare opportuni strumenti compensativi e dispensativi (es. utilizzo tavola pitagorica e/o calcolatrice, utilizzo dispositivi informatici (PC, tablet, smartphone etc.), prove strutturate invece di domande aperte, mappe, schemi etc.) Potranno, quando ciò pertinente, non essere oggetto di valutazione la grafia o l'ordine, dando prevalentemente o esclusivamente peso ai concetti, ai pensieri, al grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

**La valutazione dovrà sempre essere considerata in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.**

È necessario inoltre che si valuti anche la partecipazione all'attività quotidiana in classe e non ci si limiti solamente alle verifiche scritte e orali di tipo sommativo. È indispensabile che, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, la programmazione delle attività didattiche sia condivisa e meglio ancora predisposta, con il contributo di TUTTI i docenti, di sostegno e curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altre esigenze didattico educative particolari, in correlazione con quelli della classe.

La progettualità didattica sarà rinforzata adottando strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e al successo formativo quali, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di software e sussidi specifici.

Per gli alunni con giudizio sospeso si presterà cura affinché, siano date indicazioni precise circa le parti di programma che dovranno essere oggetto di verifica durante l'esame di accertamento dell'avvenuto superamento del debito.

Per questi alunni con particolari esigenze di apprendimento, ci si preoccuperà di circoscrivere gli

argomenti da sviluppare in modo che siano in grado effettivamente di gestirli. Anche durante gli esami si presterà massima cura all'adozione di quelle misure idonee a un fattibile e pertanto sereno svolgimento delle prove.

Il GLI, e in particolare i docenti che svolgono la funzione strumentale per l'inclusione, vigileranno e collaboreranno mettendosi a disposizione dei cdc per favorire e supportare il più possibile l'adozione di queste buone prassi all'interno dell'intero Istituto.

### **Per gli Esami di Stato.**

Il Consiglio di Classe deve stendere una relazione di presentazione dell'alunno disabile e/o con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- ✓ descrizione del deficit e della disabilità;
- ✓ descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;
- ✓ esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).
- ✓ proposte di riadattamento delle prove inviate dal Ministero dell'Istruzione con la specificazione dei mezzi e/o strumenti diversi (uso del computer, dettatura dell'insegnante di sostegno...) da utilizzare;
- ✓ prove proposte dalla Commissione d'esame con contenuti culturali, tecnici e professionali differenti da quelli proposti dal Ministero ma ad essi equipollenti.

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Le **prove equipollenti** devono essere omogenee con il percorso svolto dall'alunno, il quale deve poterle svolgere con le stesse modalità, gli stessi tempi (possono essere previsti anche tempi più lunghi rispetto a quelli stabiliti per tutti) e la stessa assistenza fornita nelle prove di verifica fatte durante l'anno scolastico.

**Per gli alunni con BES** i livelli di apprendimento da raggiungere sono fissati nei PDP.

**Per gli allievi disabili** si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree in rispondenza a quanto progettato nel PEI.

**Per i DSA** si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale.



### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

In osservanza delle Linee guida allegate al Decreto Interministeriale n° 182 del 29/12/2020, che definiscono le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e indicano gli aspetti da considerare per la richiesta di tali risorse professionali, la nostra scuola opererà in modo da valorizzare le risorse esistenti: i diversi tipi di sostegno saranno organizzati in modo da favorire e rendere efficaci tutte le attività per l'inclusione.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della documentazione medica che accompagna l'alunna/o;
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- dal PEI e dal PDP;

Gli operatori coinvolti nel processo inclusivo a scuola sono già stati individuati nel riquadro ***“Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo”*** e le loro funzioni definite in ***Appendice***. Inoltre per ciascuna tipologia di BES sono definiti i ***“protocolli di accoglienza”***.

In generale per tutti le alunne e gli alunni con BES verranno messe in campo le seguenti azioni di sostegno volte a favorire l'inclusione:

- **Attività di rinforzo e recupero:** tali attività potranno essere svolte secondo le modalità stabilite dal Collegio dei docenti. Particolarmente utile a questo scopo sarà l'appropriato impiego dei docenti dell'organico di potenziamento.
- **Progetti Formativi Individualizzati:** ciascun intervento deve essere calibrato rispetto al profilo funzionale dell'alunna/o, stilato dopo uno screening di partenza attento, compiuto mediante apposita osservazione e strumenti specifici allo scopo (questionari per la redazione dei PFI), e volto a identificare abilità e difficoltà principali dell'allieva/o.
- **Sportello di ascolto:** scopo dello sportello è quello di supportare le studentesse e gli studenti, le famiglie e anche i docenti, specialmente dopo un periodo così tanto difficile dovuto alla pandemia, i cui strascichi stanno avendo un impatto rilevante benessere psico-fisico di ognuno di noi.
- **Contatti con le famiglie:** il contatto continuo con le famiglie permetterà di avere uno scambio continuo di informazioni che consentiranno a docenti e familiari di confrontarsi e collaborare al fine di raggiungere gli obiettivi didattico-formativi prefissati.
- **Contrasto alla dispersione scolastica:** il nostro istituto progetta percorsi integrati per

creare contesti di apprendimento diversi rispetto all'usuale lezione in aula, volti a far emergere nelle studentesse e negli studenti attitudini e abilità pratiche.

- **PCTO:** tali percorsi rappresentano uno strumento utile per favorire l'inclusione dal momento che permettono di far emergere abilità della studentessa e dello studente che spesso all'interno del contesto classe non è facile evidenziare.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai servizi esistenti**

Al fine di attuare una completa presa in carico e sostegno delle condizioni di svantaggio delle alunne e degli alunni frequentanti il nostro istituto, l'istituto continuerà a promuovere e sensibilizzare l'organizzazione dei diversi tipi di rinforzo presenti all'esterno della scuola.

La scuola collabora con le NPI delle ASP di appartenenza delle studentesse e degli studenti per confronti periodici finalizzati alla ratifica e approvazione dei PEI e PDF.

Già da anni la scuola interagisce con il **SERT** per la prevenzione delle dipendenze in età adolescenziale e avvia, grazie al referente alla salute progetti per la prevenzione delle dipendenze da fumo, alcool e per la diagnosi precoce dei tumori.

La collaborazione con l'**Osservatorio Provinciale** e la presenza settimanale dell'O.P. rappresenta uno strumento utile al contenimento della dispersione scolastica che spesso riguarda proprio le studentesse e gli studenti con BES.

La scuola si avvale di **Assistenti alla comunicazione e all'autonomia** forniti dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunni/e). Si tratta di figure professionali, nominate dagli Enti Locali a supporto dell'alunna e dell'alunno con disabilità, per consentire di frequentare le lezioni in modo adeguato. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Queste figure non hanno il compito di insegnare bensì quello di permettere all'alunna e all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti e non hanno nessuna competenza sul resto della classe.

La presenza di **accordi di rete** con altre scuole presenti nel territorio permette la realizzazione di diversi progetti inclusivi.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:**

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L.104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo di Funzionamento e

del PEI, nonché alle loro verifiche. La collaborazione con le famiglie è un requisito fondamentale per un armonico sviluppo di ogni alunna e alunno.

Al fine di esplicitare e condividere i principi dell'azione educativa la scuola organizza:

**a) Consigli di classe con i rappresentanti della componente genitori** che costituiscono un momento di confronto e di scambio di informazioni circa il percorso del gruppo classe.

**b) Ricevimenti genitori (tre all'anno):** costituiscono un momento importante di incontro e confronto sulle problematiche educative e di apprendimento di ogni alunno/a. Vi partecipano tutti gli insegnanti di classe.

**c) Colloqui individuali:** gli insegnanti sono disponibili a ricevere i genitori su appuntamento una volta alla settimana in orario determinato.

Grazie all'alto livello di informatizzazione intrapreso negli ultimi due anni, la scuola ha messo in grado le famiglie di comunicare quotidianamente e in tempo reale con tutti i docenti (registro elettronico Argo Scuola-Next - Didup).

Le famiglie delle alunne e degli alunni con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse delle loro figlie e dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun alunna e alunno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. A tal fine tutti i docenti di sostegno sono disponibili previo appuntamento a colloqui periodici con i genitori.

La scuola inoltre ha elaborato il Patto di corresponsabilità, sottoscritto dai genitori e condiviso con le alunne e gli alunni. Il patto di corresponsabilità è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i docenti esprimono le proprie proposte formative, le studentesse e gli studenti apprendono le fasi del proprio curriculum e i mezzi per conseguirli, le famiglie conoscono la proposta formativa e collaborano alle attività e si impegnano a mantenere vivo il rapporto con la scuola partecipando attivamente alle riunioni e agli incontri con spirito di produttiva collaborazione.

L'impegno della scuola, in tutte le sue componenti, sarà quello di continuare a promuovere politiche e azioni atte a migliorare il grado di coinvolgimento delle famiglie nella progettazione degli interventi educativi scolastici. In primo luogo ci s'impegnerà affinché i rappresentanti dei genitori in tutti gli organi collegiali (CdI, CdC, GLI) siano adeguatamente sollecitati a partecipare, siano coinvolti e le loro opinioni tenute nella debita considerazione.

I docenti s'impegneranno inoltre a tutti i livelli, anche attraverso attività didattiche mirate, a stimolare la partecipazione di studenti e loro genitori ai momenti di vita democratica della scuola.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:**

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, che sia realmente inclusivo, che abbia come primo fine il conseguimento del successo formativo di tutte le studentesse e gli studenti, nasce prima di tutto dall'adozione di buone prassi. La scuola ha già costruito da tempo i curricula disciplinari al cui interno sono specificati gli obiettivi irrinunciabili, in linea a quanto previsto dal PECUP Ministeriale.

Compito dei docenti sarà avere un'adeguata organizzazione della propria attività didattica in classe e collaborare all'interno dei CdC, al fine di strutturare percorsi e attività, che tengano conto dei diversi stili cognitivi e attitudini delle singole allieve e dei singoli allievi, nessuno esclusa/o. Per ogni studentessa/e è infatti fondamentale individuare i punti di forza, che le/gli permettano di svolgere le attività proposte con successo, rafforzando la gratificazione, la motivazione e conseguentemente l'autostima personale. Nessuna attività proposta dovrà portare ad escludere dalla partecipazione alcuna/o studentessa/e. Importante a questo fine sarà l'attività di analisi, ricerca e programmazione che i dipartimenti disciplinari sapranno compiere. A tale scopo il nostro istituto sceglie di far partecipare i docenti di sostegno agli incontri dei dipartimenti disciplinari in base alla loro classe di concorso, in quanto il loro punto di vista di docenti abituati a confrontarsi in maggior misura con le situazioni di particolare difficoltà, potrà rivelarsi prezioso in vari frangenti come, per esempio, per una scelta più mirata di libri di testo e altri materiali di studio.

Vista la difficoltà a reperire sul mercato testi realmente validi, sufficientemente snelli e schematici, per quanto l'editoria stia migliorando, sarà importante che i docenti, di sostegno e curricolari, s'impegnino a predisporre materiali di studio semplificati e schematici, meglio se in formato digitale, decisamente più funzionali sotto molteplici aspetti rispetto a quelli cartacei.

Il dipartimento di sostegno potrebbe inoltre impegnarsi a raccogliere questi materiali e farne un archivio di modo che il lavoro compiuto non vada perso ma possa avere una ricaduta che sia la più ampia possibile e questi sussidi possano eventualmente essere ulteriormente migliorati ed adattati secondo le circostanze e utilizzo che se ne vorrà fare.

I docenti saranno invitati, a tener conto, anche per quanto riguarda la gestione della disciplina, del vissuto e della personalità di ciascuno alunno in modo da mantenere un clima sereno e partecipativo, disinnescando sul nascere, per quanto possibile, i pericolosi e poco costruttivi momenti di tensione e contrapposizione tra docenti e alunni/e. Questo vale in primo luogo per quanto riguarda gli/le alunni/e ADHD e con disturbo oppositivo provocatorio.

Contribuirà all'organizzazione di un curriculum inclusivo organizzare l'orario dei docenti di sostegno tenendo conto principalmente delle esigenze didattiche delle studentesse e degli studenti.

Saranno privilegiate le metodologie didattiche basate su:

- apprendimento cooperativo
- apprendimento tra pari
- didattica laboratoriale

Il GLI avrà cura di incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri studenti e delle nostre studentesse (applicativi di sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali ecc.).

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'adeguata valorizzazione delle risorse umane e, conseguentemente, anche delle risorse strutturali presenti all'interno dell'Istituto, è spesso condizionata dall'elevato turn-over del personale docente, in buona misura precario (importanti miglioramenti in tal senso si sono comunque avuti negli ultimi due anni e si auspica quindi che questo trend positivo possa continuare).

L'offerta formativa e l'organizzazione scolastica potrebbe sicuramente essere più ricca e varia se si riuscisse a coinvolgere maggiormente i docenti e se la loro permanenza fosse garantita per un congruo numero di anni. Per questa ragione occorrerà sforzarsi per rendere tutta la scuola il più possibile accogliente per i docenti al fine di favorire la loro permanenza.

Particolare cura si avrà affinché nelle attività proposte, tutti gli alunni e le alunne, compresi quelli e quelle con BES, partecipino regolarmente e abbiano un ruolo.

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti e tutte. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà. Per rendere il più possibile efficaci ed efficienti le azioni, economizzando il dispendio di risorse strutturali ed umane, si intensificherà il lavoro in rete con altre scuole.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La costante diminuzione delle risorse economiche ordinarie che lo Stato trasferisce agli istituti scolastici impone necessariamente una maggior razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse ma anche, e probabilmente soprattutto, il reperimento e l'individuazione di altre risorse al fine di poter attuare quanto programmato nel PTOF compresa la realizzazione di progetti inclusivi che altrimenti resterebbero irrealizzabili. Occorrerà quindi prestare un'attenzione sempre maggiore ai vari bandi che Istituzioni e altre organizzazioni pubblicano, e portarli all'attenzione di tutti gli insegnanti per stimolare la partecipazione.

Poco si potrà contare sui contributi delle famiglie, visto il particolare stato di difficoltà economiche in cui tutto il territorio versa. Tuttavia si cercherà di stimolare costantemente gli alunni e le alunne ad un uso responsabile e qualificato delle risorse personali per quando modeste esse possano essere.

Le attività formative potranno essere organizzate attivando collaborazioni con aziende e organizzazioni del territorio che mettano a disposizione le proprie strutture e mezzi per favorire la realizzazione di questi progetti.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita, ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio di diversi gradi di istruzione e delle Agenzie Formative.

#### **Continuità e orientamento:**

L'ingresso nella classe prima dei vari indirizzi presenti a scuola sarà preceduto ed accompagnato con le seguenti azioni:

- Incontri in occasione delle iniziative di Orientamento in entrata come ad esempio "attività nei laboratori della scuola o nelle scuole"; tali incontri sono coordinati ed organizzati dalle FS H e FS Orientamento in entrata;
- Partecipazione alla verifica finale dei GLHO della scuola media inferiore, nel quale avviene una sorta di "passaggio delle consegne" e, soprattutto, si crea una collaborazione educativa e didattica che può continuare nel corso del primo anno di scuola superiore: in questa occasione si condividono i documenti prodotti (PEI, PDF, PDP);
- Incontri con i genitori;

- Scambio di informazioni con la Commissione deputata alla formazione delle classi sulla tipologia di BES in ingresso a scuola;
- C.d.C prima dell'inizio della scuola, nel mese di Settembre, per organizzare l'accoglienza degli studenti certificati;
- Incontri formali e informali tra i responsabili per l'inclusione, i docenti di sostegno e i coordinatori delle classi per condividere informazioni sulle necessità delle alunne e degli alunni con bisogni educativi speciali.

I docenti di tutte le classi prime saranno particolarmente sensibilizzati a osservare fin dai primi giorni gli studenti e le studentesse di dette classi al fine di segnalare tempestivamente eventuali esigenze didattico- educative di cui non si fosse venuti ancora a conoscenza.

### **Orientamento in uscita:**

Per quanto riguarda l'attività lavorativa futura delle alunne e degli alunni frequentanti le classi terminali, notevole importanza dovrà darsi all'attivazione di percorsi di orientamento e inserimento. Purtroppo la mancanza totale sul territorio di Enti e Associazioni che si occupino di disabilità rende difficoltoso l'inserimento di queste studentesse e studenti nel mondo del lavoro.

Di aiuto in tale direzione potranno essere le attività legate al **PCTO** che permettono di entrare in contatto con le realtà aziendali presenti sul territorio. Il docente di sostegno, su delega del CdC, collaborerà con il referente delle attività di PCTO per individuare le attività che la/lo studentessa/e con disabilità può svolgere, in modo da facilitarne l'inserimento e potrà partecipare come tutor se necessario.

## CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

[illegible]



## APPENDICE

### **RIFERIMENTI NORMATIVI E RECENTI MODIFICHE**

- **Art. 3-33-34 della Costituzione italiana:** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti ”.
- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del **piano educativo individualizzato** (PEI).
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del **piano didattico personalizzato** (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione dell'apprendimento**.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012:** “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013:** Chiarisce i dettami della D.M. 27/12/2012.
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusione- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013:** La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusione. La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.
- **Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96** che contiene “Disposizioni integrative e correttive al **decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66**, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

In relazione alle modifiche normative introdotte con il **DLgs 66 del 13/04/2017** modificato poi dal **DLgs 96 del 07/08/2019**, di seguito si precisano le novità introdotte:

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno -"nella massima misura possibile"- e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico (il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell'istituzione scolastica, individuato "preferibilmente" tra i docenti).
- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. All'art. 6 del D.Lgs 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).
- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come *summa* onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- **Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità** nel progetto di inclusione in virtù del suo **diritto all'autodeterminazione**; il decreto, infatti, specifica che la "partecipazione attiva" di tali studenti deve essere "assicurata" all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11), in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.
- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017):

si tratta, in altre parole, di una legittimazione del GLO, fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e inserito solo in sporadici riferimenti come operativo ma destinato ad essere sostituito dal GLI. In seguito alla modifica del decreto si chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singoli alunni) e GLI (a livello di intero istituto).

- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1- 7).
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo. La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). A titolo di esempio, la stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b). Ancora, l'azione dei gruppi di lavoro per l'inclusione può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica, degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 6). In virtù di questa impostazione, la quasi totalità del processo di inclusione è affidata ad un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

## **COMPITI DEGLI ORGANISMI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE E DOCUMENTAZIONE**

### **1. COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS**

- Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL;
- Accerta la disabilità accordando/negando la 104, entro 30 giorni;
- Contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica

### **2. UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)**

- Commissione della ASL composta da:
  - uno specialista in neuropsichiatra infantile o un medico specialista esperto nella patologia
  - almeno due fra le seguenti figure: terapeuta della riabilitazione/psicologo dell'età evolutiva/assistente sociale o pedagogista o altro delegato in rappresentanza dell'Ente locale.
- Redige il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO(PF) IN CHIAVE ICF**:
  - in collaborazione con genitori, alunno se maggiorenne
  - Con la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata.

### **3. GLO - GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE**

- È composto dal Team docenti contitolari (infanzia e primaria) o dal Consiglio di Classe
- Con la partecipazione dei Genitori (o dell'alunno) e delle figure professionali specifiche interne (collaboratori scolastici, ...) ed esterne (educatori, assistenti, ...)
- Con il necessario supporto della UVM (specialisti, terapisti, assistente sociale)
- **Redige il PEI**, in via provvisoria entro giugno ed in via definitiva di norma entro il mese di ottobre, con aggiornamenti e verifiche periodiche nel corso dell'anno, se necessario

### **4. G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

- È presente in ogni istituto
- È formato da docenti curricolari, di sostegno, eventualmente personale A.T.A., specialisti ASL e del territorio di riferimento.
- È Nominato e presieduto dal dirigente scolastico
- Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione
- Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI
- Collabora con il G.I.T. e con istituzioni pubbliche/private per realizzare il Piano Inclusione e il PEI

## 5. G.I.T. (GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE)

- È formato da docenti esperti sui temi dell'inclusione.
- È presieduto da dirigente tecnico/dirigente scolastico
- Formula la proposta all'USR delle risorse sostegno
- **Supporta le scuole definizione PEI in chiave ICF e Piano Inclusione**

## 6. G.L.I.R. (GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE) fornisce

- Consulenza e proposte all'U.S.R. sull'attuazione e la verifica degli accordi di programma con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- Supporto ai Gruppi per l'Inclusione Territoriale provinciali (G.I.T.);
- Supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

## DOCUMENTAZIONE PREVISTA NEL PROCESSO INCLUSIVO

### **IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO:**

- È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- È redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);
- È aggiornato ai passaggi di istruzione o in caso di cambiamenti nella persona;
- Definisce competenze professionali e la tipologia di misure utili (prima necessarie) per l'inclusione scolastica;
- I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale TRASMETTONO il **Profilo di Funzionamento** all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale QUALORA VENGA RICHIESTO DALLA FAMIGLIA;
- Sostituisce in modo graduale al momento solo al passaggio di grado: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale

### **IL PROGETTO INDIVIDUALE**

- A cura del Comune di residenza, d'intesa con ASL;
- Su richiesta e con la collaborazione dei genitori;
- Con la partecipazione di un rappresentante della scuola;
- Sulla base del PROFILO DI FUNZIONAMENTO;
- Definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola;
- Propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I.

## **IL P.E.I.**

- **ELABORATO E APPROVATO DAL GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione);
- In maniera provvisoria entro Giugno dell'A.S. precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di Ottobre;
- Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e **la loro interazione con il Progetto individuale**;
- Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- **Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe**, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione, gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione (c.5-bis, art 3);
- È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra docenti scuola di provenienza e di destinazione;
- È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

## **IL PIANO PER L'INCLUSIONE (ex P.A.I.)**

- È deliberato dal Collegio dei Docenti;
- È parte integrante del PTOF;
- Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per:
  - il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
  - progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
- È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.